

Come cambieranno le missioni oltremare

23 Ottobre 2018
ANALISIDIFESA

di Redazione

Il finanziamento delle missioni militari oltremare è scaduto a fine settembre (il governo Gentiloni le aveva finanziate solo per i primi nove mesi dell'anno) e nei prossimi giorni dovrebbe giungere al Consiglio dei ministri il nuovo documento presentato dal ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, che si limiterà a garantire la copertura dei costi fino alla fine dell'anno.

In attesa delle modifiche del dispositivo militare dislocato all'estero, previste nel decreto che finanzia le missioni nel 2019, **il governo Conte nei prossimi mesi dovrebbe attuare solo riduzioni simboliche dei contingenti schierati in Afghanistan e Iraq.**

Cento soldati lasceranno Herat al completamento del processo elettorale afgano, "entro il 31 ottobre", riferiscono all'Ansa fonti della Difesa, mentre 50 militari schierati alla diga di Mosul, in Iraq, rientreranno presto in Italia in vista della "chiusura completa della Task Force Praesidium nel primo trimestre del 2019?".

Dovrebbero presumibilmente essere questi gli aspetti salienti del decreto missioni che il ministro Elisabetta Trenta porterà nei prossimi giorni al Consiglio dei Ministri.

"La riduzione dei 100 uomini in Afghanistan – viene sottolineato dalle fonti – rientra nel graduale disimpegno voluto dal ministro. Considerato l'imminente processo elettorale, abbiamo tuttavia agito con responsabilità anche verso gli alleati. Nel 2019 si procederà ad ulteriori riduzioni, mantenendo sempre la capacità operativa della missione".

In Iraq "continueremo, all'interno della missione Nato, ad addestrare e formare le forze irachene, ma circa la Task Force Praesidium, a Mosul, non troviamo più la necessità di mantenere un contingente. La riduzione dei 50 effettivi serve ad avviare un processo di chiusura della missione che sarà completato entro i primi tre mesi del 2019?".

Da tempo si parla di una contrazione del contingente in Afghanistan, dai circa 950 militari attuali a 700, e di un dimezzamento di quello in Iraq, dove il Parlamento ha finora autorizzato circa 1.500 uomini, distribuiti in varie località e con compiti diversi. La riduzione comincerà con i 470 oggi a protezione della diga di Mosul.

Tutte iniziative che c'erano state preannunciate dal precedente esecutivo mentre anche rispetto al maggior impegno militare in Africa sembra verranno ricalcate le iniziative assunte un anno or sono dal ministro Roberta Pinotti e finora non sviluppatasi come previsto.

La missione addestrativa in Niger si è solo recentemente sbloccata ma sarà composta probabilmente da un centinaio di militari contro gli oltre 400 previsti.

In Libia non ha ancora preso il via la missione di addestramento delle forze che sostengono il governo di Fayed al Sarraj e che avrebbe dovuto affiancare la presenza navale ad Abu Sittah in appoggio alla Guardia

costiera di Tripoli e l'operazione sanitaria in atto a Misurata ma non ha ancora preso il via neppure la missione interministeriale a Ghat, nel sud libico, che avrebbe dovuto addestrare la Guardia di frontiera per presidiare cinque valichi con Ciad e Niger utilizzati dai trafficanti di esseri umani.

Dovrebbe invece prendere il via nel 2019 la missione NATO in Tunisia tesa a costituire un comando interforze per la contro insurrezione e la lotta al terrorismo a cui l'Italia si è impegnata a contribuire con circa 50 militari.

Redatto il 3 ottobre 2018

TAG: *aeronautica militare, guerra e diritto, Diritto militare*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.